

Comunali 2020 - Vigevano

Pd: sfuma il ballottaggio, Ceffa è distante

Il candidato Bertucci: «Quando il centrodestra si presenta unito, vince al primo turno. Continueremo a fare opposizione»

VIGEVANO

«Pensavamo di andare al ballottaggio, ma accettiamo il risultato». Alessio Bertucci, candidato sindaco per la coalizione di centrosinistra formata dal Partito Democratico e dalle civiche Vigevano Coraggiosa e Le Api 2020, cerca di non abbattersi per la batosta arrivata dal centrodestra. Negli ultimi 20 anni, e quindi nelle ultime 4 elezioni amministrative, c'è stata una sola vittoria al primo turno, quella del secondo mandato del sindaco Ambrogio Cotta Ramusino, nel 2005.

Per tutte le altre c'è stato il ballottaggio.

«Quando il centrodestra si presenta unito - commenta Bertucci - vince al primo turno. Lo ha fatto nel 2005, riconfermando Cotta alla guida della coalizione Popolo della Libertà-Lega Nord e lo ha fatto adesso. In tutte le altre occasioni, invece, è andato al ballottaggio. Noi siamo cresciuti, e questo è un elemento che va apprezzato. Rispetto al 2015, quando eravamo intorno al 13%, adesso siamo saliti al 16%, significa che il nostro lavoro è stato apprezzato e che abbiamo fatto

una buona campagna elettorale. Ora ricambieremo la fiducia degli elettori con un'opposizione costruttiva e attenta, come sempre».

Molti speravano nel ballottaggio. «Pensavamo tutti a un ballottaggio - prosegue il candidato sindaco del centrosinistra, - e se su Andrea Ceffa come primo candidato non c'erano poi molti dubbi, sul suo rivale si sono sentite diverse opinioni. Ammetto che arrivare fino all'ultimo e non andare al ballottaggio per poche centinaia di voti è deludente, ma i vigevanesi hanno chiaramente scelto di



Alessio Bertucci

continuare sulla vecchia strada, quindi io non posso che fare i complimenti a Ceffa».

«STRADA SEGNATA»

Il risultato sarebbe cambiato se il centrosinistra si fosse presentato in una vera grande coalizione? «Penso di no - risponde Bertucci. - Vigevano si è confermata una città di centrodestra e probabilmente nemmeno una coalizione di centrosinistra sarebbe riuscita ad arrivare al ballottaggio. Anzi, forse è stata proprio questa frammentazione, con 7 candidati e 14 liste, a fare in modo che la vit-

toria al primo turno non fosse un risultato scontato».

Questa tornata elettorale è stata caratterizzata dalla continua e assidua presenza dei rappresentanti di lista ai seggi. «Abbiamo puntato molto sull'importanza di andare a votare - dice Bertucci. - quindi sull'impegno che ciascun cittadino riserva a questo appuntamento».

Il futuro? «Per ora riposo - conclude Bertucci. - Avevo chiesto l'aspettativa per la campagna elettorale, la prossima settimana tornerò al lavoro».

SELVAGGIA BOVANI

POLO LAICO

Bellazzi è terzo «Soddisfatti soltanto a metà»

«Amarezza perché la città ha scelto di non cambiare, però le nostre proposte cominciano a passare: ora speriamo di avere 2 rappresentanti in Consiglio»

VIGEVANO

La sorpresa principale di queste elezioni è il terzo posto del Polo Laico. Il movimento torna così in consiglio comunale, dopo aver fatto parte della maggioranza (con due consiglieri) nel 2010 e essere rimasto fuori nel 2015 per un cavillo legale che poi portò a un ricorso al Tar da parte della prima dei non eletti della Lega Nord, subentrata alla fine in aula. «Per certi termini - racconta Luca Bellazzi, candidato storico del Polo Laico - è una sconfitta questo terzo posto; da un altro punto di vista, più generale, è una vittoria. Ora dobbiamo scoprire se con questa

legge elettorale avremo solo un posto in consiglio o due, visto che i conteggi non ufficiali ci danno in ballottaggio con altri due schieramenti. C'è amarezza perché la città ha deciso a favore di Ceffa. Per quanto riguarda il nostro risultato evidentemente temi e concetti che abbiamo presentato cominciano a passare».

Paolo Previde Massara, colui che avrebbe dovuto unire il centrodestra e poi non ha ottenuto l'unione sperata, aveva d'altronde gratificato il programma del Polo Laico, definendolo il migliore. Prima di finire abbandonato proprio dal Polo Laico all'ultima riunione.

«La verità - prosegue Bellazzi - è che Giuseppe Villani (consigliere regionale, ndr) ha distrutto il Pd a Voghera. A Vigevano, come ho detto



Luca Bellazzi, candidato sindaco del Polo Laico

prima scherzando ad Alessio Bertucci, lo abbiamo salvato noi».

Più o meno per caso buona parte dell'opposizione cittadina si è ritrovata a commentare i risultati elettorali in un bar del centro ieri pomeriggio. «Le forze che siederanno in minoranza dovranno impegnarsi a fare un'opposizione costruttiva - conclude il medico di base vigevanese - In ogni caso abbiamo fatto

il massimo: i nostri calcoli partivano dal presupposto che Suvilla prendesse almeno il 10 per cento; con lui al 6 per cento tutti i numeri previsti non stanno più in piedi». Se l'avvocato vigevanese avesse roscchiato ancora qualche punto alla coalizione che ha vinto le elezioni sarebbe stato ballottaggio, magari per pochi voti come è capitato a Voghera. —

OLIVIERO DELLERBA

M5S

I rimpianti di Baldina «Persa un'occasione»

VIGEVANO

Che non ci fossero chances di vittoria per il Movimento 5 Stelle era chiaro da tempo, almeno dalle Europee dello scorso anno (10,5% per i grillini). Il 6,3% della lista 5 Stelle di Vigevano certifica un ulteriore arretramento del Movimento in città. Che andasse incontro ad una sconfitta Silvia Baldina, la candidata sindaca, lo sapeva. «Abbiamo fatto il possibile in una città di centrodestra», spiega Baldina già in tarda mattinata davanti ai seggi della Regina Margherita. I rimpianti sono soprattutto per quello che non è stato. Ovvero la «grande coalizione» in stile governo giallorosso di cui tanto si è parlato. «Agli incontri per la coalizione allargata ci siamo sempre andati, eravamo davvero pronti per questo progetto - spiega Baldina -. Si poteva parlare di tutto, però su un punto eravamo stati chiari. Il candidato sindaco non doveva essere politicizzato,



Silvia Baldina (M5s)

doveva essere una figura esterna ai partiti. Qualcuno non ha voluto stare a queste condizioni». Mentre Baldina parla, la capolista e un sostenitore indicano Alessio Bertucci, candidato del Pd, seduto su una panchina poco distante. «Eh, si» allarga le braccia Baldina. «Comunque manteniamo il nostro seggio in consiglio, mi impegnerò all'opposizione».

S.BAR.

LA STRADA PER VIGEVANO E GRANDE VIGEVANO

Squillaci si ferma al 6,5% «Bene, ma in coalizione avremmo fatto meglio»

VIGEVANO

Giuseppe Squillaci si è fermato a un passo dal podio di queste elezioni comunali, soppiantato di poche decine di voti da Luca Bellazzi. Le sue due liste civiche «La strada per Vigevano» (6,5%) e «Grande Vigevano» (1,0%) hanno ottenuto il 7,5 per cento dei voti.

«Abbiamo fatto molto in



Giuseppe Squillaci

soli due mesi - dichiara Squillaci. - Considerato che i partiti nazionali hanno potuto contare sui big della politica nazionale. Ci fa piacere aver raggiunto un risultato soddisfacente, vedremo ora cosa succederà. Io, se i numeri lo confermeranno, intendo restare in consiglio comunale».

Alla fine l'effetto trascinamento di Paolo Previde Massara, sino a luglio possibile candidato unitario del centrosinistra, si è fatto in parte sentire. «Tutti uniti avremmo probabilmente impedito la vittoria al primo turno di Ceffa - conclude Squillaci - La Lega ha dimostrato di aver collegamenti a ogni livello in città». —

O.D.

PRC

Guarchi: «Contenti per l'aumento dei voti»

VIGEVANO

Sono stati 532 i vigevanesi che hanno dato fiducia, ancora una volta, a Roberto Guarchi, figura storica di Rifondazione Comunista sul territorio. Guarchi ha un trend in ascesa sia rispetto al 2015 che anche rispetto alle comunali del 2010.

«È un risultato sotto le nostre aspettative - commenta - L'aumento di voti



Roberto Guarchi (Prc)

che abbiamo ottenuto rispetto alle precedenti comunali è comunque un buon segnale: andremo avanti a costruire l'opposizione alle destre cercando di aggregare chi non si rassegna a questa situazione politica».

Ancora una volta, però, il ruolo di Rifondazione Comunista sarà fuori dal consiglio comunale. Tutto questo non sembra preoccupare eccessivamente Guarchi. «Le elettrici e gli elettori - conclude l'ex assessore alla Cultura - hanno espresso una nuova fiducia nei nostri confronti. Li ringraziamo e lavoreremo in città per dare voce alle persone più deboli». —

O.D.